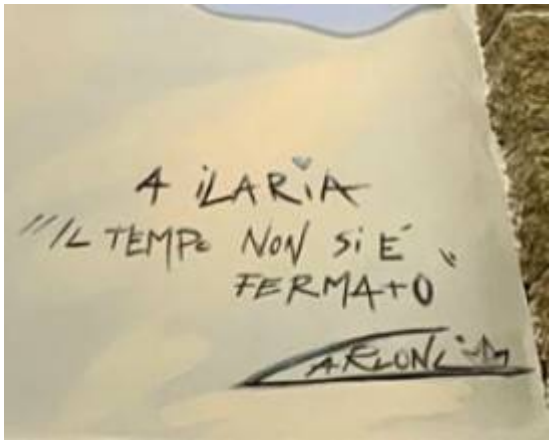
L’AQUILA: IL RICORDO DELLE VITTIME DEL SISMA E IL SOGNO DI RINASCITA IN UN MURALES

5 Luglio 2020



L’AQUILA – Un’aquila porta in volo dei ragazzi, stringe un orologio, che segna le 3.32.

“Mai dimenticare trovando la forza di andare avanti, guardando con fiducia al futuro”: questo il messaggio de *“Il tempo si è fermato”*, il murales realizzato dall’artista Alessandra Carloni dedicato agli studenti morti nel terremoto dell’Aquila del 6 aprile 2009.

Il dipinto, due metri e mezzo per 10, si trova all’interno della Facoltà di Ingegneria a Roio ed è stato in questi giorni.

“L’Università degli Studi de L’Aquila ha approvato immediatamente il progetto”, spiega l’avvocato Maria Grazia Piccinini, presidente della Ilaria Rambaldi Onlus, che porta lo stesso nome della figlia, studentessa di Ingegneria Edile-Architettura, di Lanciano, una delle 309 vittime del sisma di 11 anni fa.

Ed è a lei e agli altri ragazzi, giovani vite spezzate troppo presto in pochi istanti, che il murales è dedidacato, per volontà della stessa associazione che da anni promuove iniziative in memoria di Ilaria.

Un progetto studiato nell’arco di un anno e mezzo che ha attraversato diversi passaggi e non poche difficoltà, non ultima quella del Coronavirus, senza considerare la scelta del luogo.

“Abbiamo capito che era proprio l’Università il posto più indicato. Il muro è un luogo di commemorazione, ricorda le giovani vittime della tragedia ma rappresenta anche un ‘volo’ nel futuro, una rinascita”, spiega Carloni ad *AbruzzoWeb.*

Alessandra Carloni, 35 anni, vive e lavora a Roma ma si sposta spesso per pittura e arte urbana, muralismo. Diplomata all’Accademia di Belle Arti di Roma nel 2008 si è laureata nel 2013 in Storia dell’arte contemporanea, presso l’Università “La Sapienza”.

Dal 2009 inizia la sua attività come pittrice e artista, esponendo in personali e collettive in gallerie di Roma e in altre città italiane, vincendo diversi premi e concorsi. In parallelo inizia la sua attività anche come street artist, realizzando opere murali in diverse città e borghi italiani e all’estero, vincendo premi e riconoscimenti.

Per quanto riguarda il dipinto, “Attraverso linguaggio onirico, con un’aquila ‘meccanica’, ho voluto trasformare la realtà secondo lo stile che contraddistingue da sempre i miei lavori. L’Aquila diventa ‘meccanica’, sul dorso ci sono dei ragazzi, che non sono definiti. Sono icone di un viaggio nel sogno che spesso rappresento nelle mie opere. Appena accennati ci sono elementi della città, come la fontana luminosa, le chiese più rappresentative. L’aquila è legata auna mongolfiera e stringe un orologio in volo, anche questo meccanizzato, che segna le 3.32”.

L’orologio come simbolo del tempo, appunto, che sta ad indicare il futuro enanche se le lancette sono ferme alle 3.32, “Il

tempo non si è fermato”, è il titolo dell’opera.

“L’Aquila viene trattata in chiave di speranza e rinascita”, sottolinea Piccini, che assicura: “Questa è solo la prima una serie di iniziative tese a ricordare Ilaria e tutti i ragazzi portati via dal sisma. E’ il primo passo di un progetto ampio e articolato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli